

TABELLA N. 13

STATO DI PREVISIONE

DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE,

ALIMENTARI E FORESTALI

PAGINA BIANCA



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

RELAZIONI PROGRAMMATICHE PER MISSIONI DI SPESA

Art. 10, comma 6, della legge 31.12.2009, n. 196

L'articolo 10, comma 6, della legge 196/2009 di contabilità e finanza pubblica prevede che la Decisione di finanza pubblica sia affiancata, tra l'altro, da Relazioni programmatiche per ciascuna missione di spesa del bilancio dello Stato allo scopo di illustrare le attività che si intendono programmare nell'ambito di ciascuna di esse in coerenza con le linee di politica economica.

Prima di illustrare tali attività – adempimento che, come è noto, rappresenta una delle innovazioni introdotte dalla nuova legge di contabilità e finanza pubblica, la n. 196/2009 già citata – corre l'obbligo di evidenziare che svolgere una funzione di programmazione all'interno di un quadro finanziario non ancora compiutamente definito e, soprattutto, caratterizzato da significative ed importanti riduzioni in settori di rilevanza strategica, pone non poche difficoltà. Infatti, è tuttora in corso da parte del Ministero l'elaborazione delle previsioni triennali di spesa di cui alla circolare RGS n. 28 del 2 luglio 2010 e i plafond per missioni di spesa e programmi diramati dalla Ragioneria generale dello Stato evidenziano, soprattutto in certi ambiti, significative ed importanti riduzioni. Inoltre, non è ancora concluso l'iter dell'approvazione parlamentare della manovra correttiva di cui al D.L. 78/2010, al termine del quale potrebbero determinarsi ulteriori modifiche agli attuali scenari.

Ciò premesso, le **priorità politiche** sono già state individuate negli atti di programmazione dell'Amministrazione in coerenza con il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2010 – 2013, nella nota di aggiornamento nonché nella legge 23 dicembre 2009, n. 191 e nella legge 23 dicembre 2009, n. 192. Più precisamente, la Direttiva ministeriale sull'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2010 ha individuato quali priorità politiche:

1. Sviluppo della competitività delle imprese, innovazione delle filiere e internalizzazione
2. Consolidamento della distintività delle produzioni "Made in Italy"
3. Trasparenza dei mercati agroalimentari e tutela del consumatore
4. *Governance* del territorio rurale
5. Efficienza della spesa

Con D.M. 6212 del 13 giugno 2010 si è provveduto a ridefinire tali priorità anche alla luce dell'evoluzione della congiuntura economica e le priorità politiche sono state così ulteriormente definite:

- a) Promuovere interventi per il superamento della crisi economica del settore e per il rilancio della competitività.
- b) Riaffermare il ruolo italiano in ambito europeo, in vista della revisione della Politica Agricola Comunitaria e a livello internazionale.
- c) Costruire un nuovo rapporto con le regioni, anche al fine di rendere coerenti gli interventi previsti nel PSR ed evitare il disimpegno di fondi comunitari.
- d) Assicurare un quadro normativo organico a supporto del sistema imprenditoriale anche attraverso la riapertura della delega in materia di modernizzazione del settore e la definizione del Codice Agricolo.
- e) Promuovere un “Piano di sburocratizzazione” rafforzano – sulla base del principio di sussidiarietà – la rete di servizi a favore delle imprese.
- f) Riqualificare e razionalizzare la spesa pubblica nel settore.

Le missioni dell'Amministrazione (che, come è noto rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa) attraverso le quali vengono perseguiti tali priorità politiche sono sei, nell'ambito delle quali si individuano i relativi programmi e correlate attività:

Missione 1 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (9)

1.2 Politiche europee e internazionali nel settore dell'agricoltura e della pesca (9.2)

Si tratta di un programma di nuova istituzione che inizierà ad operare dal bilancio 2011 e che è stato istituito in attuazione delle indicazioni impartite con la circolare RGS n. 14 del 2010, relativa alla revisione di programmi di spesa per il 2011, secondo i criteri individuati negli articoli 21 e 40 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in base ai quali, tra l'altro, un programma deve essere affidato ad unico centro di responsabilità.

Tale programma è affidato al Dipartimento delle politiche europee e internazionali che svolge le seguenti *attività*:

- rapporti con istituzioni comunitarie, organismi internazionali e con Paesi terzi in materia di agricoltura; formazione della PAC; emanazione di disposizioni nazionali di attuazione della regolamentazione comunitaria; organismi pagatori; attività in sede comunitaria ed internazionale in materia di pesca ed acquacoltura; ricerca scientifica, conservazione delle risorse, coordinamento e gestione delle licenze di pesca; piano triennale della pesca e legislazione nazionale; gestione, erogazione e vigilanza relative ai fondi comunitari.

*1.5 Sviluppo e sostenibilità settore agricolo, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione
(9.6)*

Tale programma è affidato al Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità e attiene prevalentemente a materie della Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale. Le attività da perseguire sono le seguenti:

- elaborazione e coordinamento linee di politica agricola, di sviluppo rurale, agroindustriale e forestale, in coerenza con quelle comunitarie; sostegno alla competitività del settore agricolo e rurale attraverso incentivi alla ricerca in campo agroalimentare, al miglioramento genetico del bestiame, agli strumenti di gestione delle crisi in agricoltura; realizzazione e ammodernamento infrastrutture irrigue e di bonifica; coordinamento politiche di sostegno al ricambio generazionale in agricoltura e in favore dell'imprenditoria femminile e politiche riguardanti l'agriturismo; salvaguardia biodiversità di interesse agrario; supporto e coordinamento delle Regioni in materia di OGM; rapporti internazionali in materia di sviluppo agricolo e rurale; regolamentazione mezzi tecnici in agricoltura; attività di vigilanza sugli enti pubblici del settore agricoltura; progetti di investimenti tecnologici per il miglioramento dei servizi ICT erogati nel comparto agricolo.

Tra le criticità che è assolutamente necessario evidenziare in questa sede vi sono quelle che riguardano l'entità dell'autorizzazione legislativa relativa alla prosecuzione del Piano irriguo nazionale. La dotazione annua attualmente prevista, a seguito dei tagli disposti dalla legge 133/2008 e dal D.L. 78/2010 è pari ad € 53.475.441,30, con uno stanziamento complessivo di €

802.131.619,50 su 15 anni; tale importo è ciò che residua dei 100 milioni per 15 anni previsti dalla legge finanziaria 2008 (legge n. 244/ 2007, art. 2, comma 133, punto B, con scadenza nel 2025) con copertura finanziaria assicurata attraverso la riduzione dei contributi annuali previsti dalle autorizzazioni di spesa di cui all'art. 4, comma 31 della legge 24.12.2003, n. 350 e dall'articolo 1, comma 78, lettera b) della legge 23.12.2005, n. 266, che, conseguentemente, sono state sopprese.

Tali risorse sono state destinate all'attuazione delle Delibere CIPE n.75 e n.117 del 2006, riguardanti opere localizzate nel centro nord d'Italia e un ridotto piano di opere del meridione, approvato dalla Conferenza Stato Regioni del 8 luglio 2010.

Senza ulteriori stanziamenti questa Amministrazione, suo malgrado, dovrà rinunciare ad avviare un nuovo programma di interventi strategici per il territorio, in grado di sviluppare un indotto importante non soltanto per il settore primario.

In proposito si informa che il Parco Progetti acquisito dal Mipaaf di concerto con le Regioni, e aggiornato all'ottobre 2009, segnala interventi definiti e esecutivi, di rilevanza nazionale, per un importo di oltre 2,3 miliardi di euro, i cui cantieri potrebbero essere aperti in tempi molto ridotti.

Si ritiene opportuno prospettare all'attenzione dei competenti organi già in questa sede, oltre all'esigenza di un rifinanziamento per l'intero quindicennio di ulteriori 100 milioni di euro, non sufficienti per la copertura del fabbisogno del settore, ma in grado di avviare le opere più urgenti, di voler attribuire a tale tipologia di spesa la caratteristica di SPESA NON RIMODULABILE. Non appare comprensibile la logica che ha spinto a qualificare tale onere come *rimodulabile*, tenuto conto che si tratta di spesa che investe un settore cruciale nell'azione di governo, con innegabili riflessi sull'interessi della collettività, e anche in considerazione del fatto che sono stati già investiti, con il solo Piano irriguo nazionale approvato dalla Delibera CIPE n.74/05 circa un miliardo di euro per l'avvio delle opere.

Si evidenzia che si tratta di spese per le quali sarà necessario attivare mutui; pertanto continuare ad esporre tali fondi a successive erosioni, a causa di misure di contenimento della spesa, non si ritiene sia da condividere.

Un altro strumento strategico per il quale si segnala la necessità del rifinanziamento, almeno per i prossimi due anni, sono i Piani di settore: dopo la dotazione derivante dall'autorizzazione legislativa della legge finanziaria 2006, articolo 1, comma 1084, scaduta nel 2009 e pari a

complessivi 78 milioni di euro per il triennio 2006-2009, si rende necessaria la dotazione di almeno 20 mln di euro annui per il prossimo biennio al fine di completare il quadro dei settori oggetto di intervento.

Infine, riguardo il fondo di solidarietà nazionale, di cui all'autorizzazione finanziaria d.Lgs. 102 del 2004, articolo 15, comma 2, appare indispensabile prevedere sin d'ora che nel 2013 sia assegnato lo stanziamento di 16,7 milioni di euro necessario ad assicurare la copertura finanziaria delle polizze agevolate finanziabili solamente ai sensi della normativa nazionale.

1.4 Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale (9.5)

Si tratta di un programma che comprende le attività svolte dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari, organo di controllo ufficiale del Ministero delle politiche agricole e forestali, operante sull'intero territorio nazionale. L'Ispettorato, attraverso la lotta alle frodi e, più in generale, con azioni di prevenzione e di contrasto agli illeciti, svolge un ruolo di tutela dei consumatori e di salvaguardia dei produttori da fenomeni di sleale concorrenza attraverso:

- controlli sulla qualità, genuinità e identità dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici di produzione agricola finalizzati alla prevenzione e repressione delle frodi e degli illeciti, di carattere essenzialmente merceologico;
- funzioni di vigilanza sugli organismi di controllo che operano nell'ambito delle produzioni di qualità regolamentata;
- irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie in materia agricola e agroalimentare di competenza statale.

Si segnala che, al legislatore vigente, i capitoli afferenti al funzionamento dell'ICQRF subiranno una riduzione di oltre 3 milioni di euro, con gravi ripercussioni sull'operatività. Peraltra si fa presente che a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 61/2010, all'ICQRF sono stati assegnati ulteriori compiti di controllo. E' dunque necessario prevedere risorse specifiche e aggiuntive per le finalità di controllo, per 3 milioni di euro.

In tale programma opera, altresì, il nucleo specializzato del Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari, prioritariamente impegnato a garantire che i finanziamenti comunitari erogati non siano distraitti verso interessi illeciti, nonché a tutelare i consumatori mediante controlli sul ciclo di produzione, a garanzia della genuinità dei prodotti.

1.6 Sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualità e tipiche (9.7)

Anche questo programma è affidato al Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità e concerne le attività della Direzione generale dello sviluppo agroalimentare e della qualità quali:

- il rafforzamento e lo sviluppo delle imprese di trasformazione e commercializzazione; cooperazione in agricoltura, credito agrario e meccanizzazione; agroindustria e investimenti; politiche di filiera; comunicazione e informazione in materia di qualità dei prodotti agricoli e agroindustriali e della pesca; partecipazione a fiere; agroenergie e filiere minori; qualità certificata e indicazioni geografiche; erogazione di aiuti alla produzione di prodotti di stagionatura prolungata; tracciabilità delle produzioni L. 209/98; disciplina e gestione dei consorzi di tutela; Codex alimentarius; filiera vitivinicola; attività relativa al Comitato Nazionale Vini L. 164/92; agricoltura biologica; promozione e valorizzazione della produzione agroalimentare italiana in ambito comunitario e internazionale.

Nell'ambito delle attività strategiche del programma, di particolare rilievo sono i Contratti di filiera per i quali si rende necessario lo stanziamento di risorse in conto capitale al fine di assicurare la dotazione operativa dello strumento che, per la parte restante, opera utilizzando il fondo rotativo della Cassa Depositi e Prestiti. La dotazione necessaria a tali interventi è quantificabile in 30 mln euro annui per il prossimo biennio.

Missione 2 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente” (18)

Programma 2.1 “Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità”(18.7)

Si tratta di una delle tre missioni – cui fanno capo altrettanti programmi - sotto la responsabilità del Corpo Forestale dello Stato, Forza di polizia ad ordinamento civile specializzata nella tutela dell'ambiente, del paesaggio e dell'ecosistema e nella difesa del patrimonio agroforestale italiano, le cui competenze istituzionali sono state ridefinite dalla Legge 6 febbraio 2004, n. 36 "Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato".

Le attività che vengono svolte nel programma "*Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità*" possono essere così sintetizzate:

- vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, con specifico riferimento alla tutela del patrimonio faunistico e naturalistico nazionale e alla valutazione del danno ambientale, nonché collaborazione nell'esercizio delle funzioni di cui agli articoli 35 e 36 del d.l.vo 300/99; controllo e certificazione del commercio internazionale e della detenzione di esemplari di fauna e di flora minacciati di estinzione, tutelati ai sensi della Convenzione CITES sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, resa esecutiva on legge n. 874/75, e della relativa normativa comunitaria; vigilanza e controllo dell'attuazione delle convenzioni internazionali in materia ambientale, con particolare riferimento alla tutela delle foreste e della biodiversità vegetale e animale; sorveglianza delle aree naturali protette di rilevanza internazionale e nazionale e delle altre aree protette secondo le modalità previste dalla legislazione vigente; tutela e salvaguardia delle riserve naturali statali riconosciute di importanza nazionale o internazionale, nonché degli altri beni destinati alla conservazione della biodiversità animale e vegetale; concorso nel monitoraggio e nel controllo del territorio ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico, nonché collaborazione nello svolgimento dell'attività straordinaria di polizia idraulica; attività di studio connesse alle proprie competenze con particolare riferimento alla rilevazione qualitativa e quantitativa delle risorse forestali; anche al fine della costituzione dell'inventario forestale nazionale, al monitoraggio del territorio in genere con raccolta, elaborazione, archiviazione e diffusione dati.

Lo svolgimento di tali attività è sostanzialmente diretto alla conservazione naturalistica e valorizzazione delle componenti animali e vegetali specifiche degli ecosistemi presenti nelle Riserve naturali dello Stato e nelle altre aree protette amministrate ricadenti anche all'interno dei

Parchi Nazionali, nell'attività di monitoraggio dello stato di salute delle foreste, nell'attività riguardante l'aggiornamento dell'Inventario Forestale Nazionale.

Missione 3 “Ordine pubblico e sicurezza” (7)

Programma 3.1 “Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano” (7.6)

E’ la seconda missione e relativo programma riferito alle attività del Corpo Forestale dello Stato.

Attraverso le risorse riferite a questo programma, il predetto Corpo Forestale assicura:

- il concorso al mantenimento dell’ordine e della sicurezza pubblica con particolare riferimento alle aree rurali e montane; i controlli derivanti dalla normativa comunitaria agroforestale e ambientale e concorso nelle attività volte al rispetto della normativa in materia di sicurezza alimentare del consumatore e di biosicurezza in genere; la sorveglianza e accertamento degli illeciti commessi in violazione delle norme in materia di tutela delle acque dall’inquinamento e del relativo danno ambientale nonché repressione dei traffici illeciti e degli smaltimenti illegali dei rifiuti; il contrasto alle contraffazioni, agli illeciti e ai crimini agroalimentari con particolare riguardo alla tutela dei prodotti agroalimentari certificati e allo smaltimento dei residui delle produzioni agricole nei settori oleario, lattiero-caseario e vitivinicolo nonché al trasporto degli animali su strada, sono attività a cui il Corpo darà particolare impulso.

Si tratta di compiti di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, di vigilanza sul rispetto della normativa nazionale ed internazionale concernente la salvaguardia delle risorse agro-ambientali, forestali e paesaggistiche, di tutela del patrimonio naturalistico nazionale e della salute pubblica, prevenendo e reprimendo i reati connessi. Ad essi si aggiungono quelli relativi al controllo nei vari settori agroalimentari e di contrasto alle frodi in materia di aiuti nazionali e comunitari in agricoltura.

Missione 4. Soccorso civile (8)

Programma 4.1 Interventi per soccorsi (8.1)

E' la terza missione e correlato programma che concerne le risorse impiegate dal Corpo Forestale dello Stato.

Le attività che vengono svolte riguardano:

- il pubblico soccorso e gli interventi di rilievo nazionale di protezione civile su tutto il territorio nazionale con riferimento anche al concorso con le regioni nella lotta attiva agli incendi boschivi e allo spegnimento con mezzi aerei degli stessi; controllo del manto nevoso e previsione del rischio valanghe; le attività consultive e statistiche connesse.

Il Corpo Forestale dello Stato, come è noto, svolge un ruolo centrale nella difesa dei boschi dagli incendi, sia per le attività di prevenzione e contrasto al fenomeno, sia per quelle di spegnimento, anche in concorso con le Regioni per le attività prevenzione e di coordinamento nello spegnimento degli incendi boschivi, in armonia con quanto previsto dalla Legge 353/2000.

Missione 5 “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche” (32)

Si tratta di una missione “trasversale” a tutte le Amministrazioni centrali dello Stato; i programmi “Indirizzo politico” e “Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza” devono essere posseduti da ciascuna amministrazione.

Programma 5.1 Indirizzo politico (32.1)

Si tratta di programma di pertinenza del Gabinetto e Uffici alle dirette dipendenze all’opera del Ministro e riguarda le seguenti attività:

- programmazione e coordinamento generale dell’attività dell’Amministrazione, produzione e diffusione di informazioni generali, predisposizione della legislazione sulle politiche di settore su cui ha competenza il Ministero (attività di diretta collaborazione all’opera del Ministro). Valutazione e controllo strategico ed emanazione degli atti di indirizzo.

Programma 5.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3)

Appartiene al Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità e concerne le attività della Direzione generale dei servizi amministrativi. Riguarda, in particolare lo svolgimento di attività strumentali a supporto delle Amministrazioni per garantirne il funzionamento generale (gestione del personale, affari generali, gestione della contabilità, attività di informazione ecc.).

E' in corso di valutazione l'ipotesi di trasferire le dotazioni relative all'informatica di servizio - attualmente ricompresa nell'ambito della missione 1 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" - programma 1.5 "Sviluppo e sostenibilità del settore agricolo, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione - nell'ambito del programma in parola in coerenza con le indicazioni fornite nella citata circolare RGS 14/2010 relativa alla revisione dei programmi di spesa; le riduzioni delle dotazioni, già previste in sede di formazione 2010-2012, non possono che imporre, allo stato attuale, una revisione del livello di servizi resi.

Missione 6 “Fondi da ripartire” (33)

Programma 6.1 “Fondi da assegnare”

Tale programma accoglie le risorse di quattro fondi, tre di parte corrente e uno di conto capitale.

Riguardo ai fondi di parte corrente, si segnala la criticità del Fondo consumi intermedi, la cui dotazione nel corso degli anni si è progressivamente ridotta. Per il triennio 2011-2013 l'entità di tale fondo dovrebbe attestarsi intorno ai 4,2 milioni di euro, assolutamente insufficienti a garantire la continuità dell'azione amministrativa.

Come già evidenziato in altre sedi, le continue erosioni operate sui capitoli di funzionamento in occasione delle manovre di bilancio - sia quelle legate alla legge finanziaria che quelle infranuali - hanno portato l'entità degli stanziamenti dei capitoli di spesa relativi alla categoria dei consumi intermedi a livelli generalmente insufficienti rispetto alle prestazioni che l'Amministrazione, nel perseguitamento dei suoi compiti d'istituto e nel rispetto delle obbligazioni contratte, è tenuta ad erogare. E' necessario tenere presente, infatti, che vi sono alcune tipologie di oneri che, oltre ad un certo livello, non è possibile ridurre; si tratta dei contratti di pulizia, di

manutenzione, di somministrazione di energia elettrica, di sicurezza sul lavoro ecc., anche perché le prestazioni vengono fornite in regime di libero mercato.

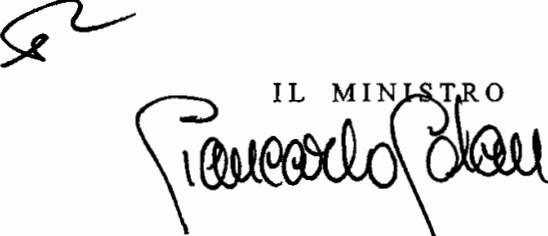
Attraverso il fondo consumi intermedi, pertanto, l'Amministrazione ha sempre trovato lo strumento per integrare le dotazioni finanziarie relative al soddisfacimento del proprio fabbisogno ordinario.

Poiché nell'azione di contenimento delle spese, continua ad operarsi il taglio dei consumi intermedi, qualora non sarà incrementata la dotazione del fondo – il ricorso a rimodulazioni interne appare sempre più difficile – vi è il rischio della paralisi dell'attività degli uffici. Peraltra, nella scarsità di risorse per consumi intermedi, la rimodulazione non può che comportare lo spostamento di risorse da interventi al funzionamento.

Da ultimo – ma non per importanza – si segnala la problematica della prossima scadenza dell'autorizzazione legislativa relativa alla legge 499/99.

Considerata la rilevanza strategica di tale fondo di cui al capitolo 7810 "Somme da ripartire per assicurare la continuità degli interventi pubblici nel settore agricolo e forestale", si segnala la necessità che l'autorizzazione di spesa – che dal 2003 è stata rifinanziata a livello annuale – sia oggetto di apposito intervento normativo diretto a restituire carattere di effettiva pluriennalità della spesa con conseguente possibilità di effettuare piani e programmi almeno di medio periodo, con una dotazione annua di almeno 80 milioni annui a partire dall'anno 2011.

Le proposte di fabbisogno che sono state evidenziate nell'ambito delle missioni di spesa "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" e "Fondi da ripartire" dovranno trovare copertura finanziaria attraverso specifici interventi normativi.


IL MINISTRO
Giacomo Bocca


di
da

PAGINA BIANCA

Relazione sullo stato di attuazione delle leggi pluriennali di spesa**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI****Missione/Programma 8 / 1**

L n. 61 / 1998 Art. 23

Descrizione della Legge \ Decreto Legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n.6 recante ulteriori interventi urgenti in favore delle zone terremotate delle regioni Marche e Umbria e di altre zone colpite da eventi calamitosi

Scopo della legge:

Misure contro gli incendi boschivi - Acquisizione da parte del Corpo forestale dello Stato di velivoli ad ala rotante all'importo complessivo di spesa derivante dai limiti di impegno quindicennali di lire 15.000 milioni nel 1998, di lire 15.000 nel 1999 e lire 5.000 milioni nel 2000

Stato di attuazione della legge al 31/12/2009:

La legge ha trovato attuazione mediante l'acquisto di n. 16 elicotteri completi di installazioni ausiliarie a corredo, assistenza tecnica e parti di ricambio. Tutti gli elicotteri acquisiti sono all'attualità in servizio. E' stato contratto un mutuo previsto nella legge in riferimento con piano di ammortamento decorrente dall'anno 2000 e con scadenza nell'anno 2015.

Ragioni giustificative dell'adozione degli eventuali rifinanziamenti/definanziamenti della legge in scadenza:

Non vi sono ragioni che giustificano eventuali definanziamenti della legge che dovrà assicurare la copertura finanziaria fino alla scadenza del mutuo acceso

Eventuali nuovi programmi da avviare:

nessuno

Missione/Programma 9 / 2

L n. 267 / 1991 Art. 1 Comma 1

Descrizione della Legge \ Decreto Legge: Programma nazionale della pesca e dell'acquacoltura .

Durata:

30 - anni

Scopo della legge:

Il Decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154 recante “Modernizzazione del settore pesca e dell’acquacoltura, a norma dell’articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38”, ha abrogato e sostituito la Legge del 17 febbraio 1982, n. 41 “Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima”.

I contenuti e le finalità che hanno contribuito alla definizione degli obiettivi e degli strumenti possono essere così sintetizzati: tutela delle risorse ittiche e della biodiversità; sviluppo sostenibile e valorizzazione della produzione della pesca, dell’acquacoltura e delle attività connesse; sviluppo delle opportunità occupazionali ed incentivazione della multifunzionalità per il ricambio generazionale delle attività economiche e delle tutele sociali; promozione della cooperazione, dell’associazionismo e delle iniziative in favore dei lavoratori dipendenti; tutela del consumatore in termini di tracciabilità dei prodotti ittici, valorizzazione della qualità della produzione nazionale e della trasparenza informativa; tutela della concorrenza sui mercati internazionali; sviluppo della ricerca scientifica applicata alla pesca e all’acquacoltura secondo i principi della Programmazione nazionale della ricerca; semplificazione delle procedure amministrative relative ai rapporti tra imprese ittiche e pubbliche amministrazioni; aggiornamento professionale con i conseguenti interventi di formazione continua e permanente; sostegno all’economia ittica delle regioni.

Stato di attuazione della legge al 31/12/2009:

Ultimata

Missione/Programma 9 / 6

L n. 388 / 2000 Art. 141 Comma 3

Descrizione della Legge \ Decreto Legge: interventi per la realizzazione di opere di rilevanza nazionale nel settore dell'irrigazione attraverso la contrazione di mutui quindicennali

Durata:

15 - anni

Scopo della legge:

Assicurare il recupero di risorse idriche disponibili nel territorio nazionale e per il miglioramento e la protezione ambientale, mediante eliminazione di perdite, incremento di efficienza della distribuzione e risanamento delle gestioni, razionalizzazione e completamento di opere e di interconnessioni

Stato di attuazione della legge al 31/12/2009:

Le opere finanziate, sono state tutte completate, tranne una, relativa all'Ente irriguo Umbro - Toscano, da realizzare all'interno del sistema irriguo del Chiascio.

Soluzioni proposte per superare le criticità:

La criticità del mancato avvio dell'intervento sulla diga del Chiascio potrebbe essere superata attraverso un supplemento istruttorio indispensabile per l'adeguamento alle intervenute nuove norme antismistiche..

L n. 178 / 2002 Art. 13 Comma 4 Punto 9

Descrizione della Legge \ Decreto Legge: interventi per la realizzazione di opere di rilevanza nazionale nel settore dell'irrigazione attraverso la contrazione di mutui quindicennali

Durata:

15 - anni

Scopo della legge:

Assicurare il recupero di risorse idriche disponibili nel territorio nazionale e per il miglioramento e la protezione ambientale, mediante eliminazione di perdite, incremento di efficienza della distribuzione e risanamento delle gestioni, razionalizzazione e completamento di opere e di interconnessioni, attraverso l'incremento dei limiti d'impegno quindicennali di cui all'art. 141 comma 3 della legge 388/2000

Stato di attuazione della legge al 31/12/2009:

Gli interventi finanziati sono prossimi alla conclusione, tranne uno per il centro-nord Italia, riguardante la diga del Chiascio dell'Ente irriguo Umbro Toscano. Per le opere ricadenti nel sud Italia, la gestione è affidata al commissario ad acta ex Agensud, allo stato attuale non risultano ultimate.

Soluzioni proposte per superare le criticità:

La criticità del mancato avvio dell'intervento sulla diga del Chiascio potrebbe essere superata attraverso un supplemento istruttorio indispensabile per l'adeguamento alle intervenute nuove norme antisismiche..